

## Prenotazioni natalizie in calo nelle adv, chi parte cerca il sole

notizia pubblicata 22 Dicembre 2014 alle ore 11:50 nella categoria **Cronaca**



Gli agenti di viaggio non hanno dubbi: gli italiani trascorreranno le vacanze di Natale a casa. Secondo un sondaggio condotto da Assoviaggi Confesercenti tra le agenzie di viaggio, infatti, gli scarsi risultati registrati nel ponte dell'Immacolata, in termini di spostamenti per vacanze, sembrano destinati a replicarsi tra Natale e Capodanno.

Le prenotazioni degli italiani nelle agenzie, secondo le stime di Assoviaggi, sono destinate a calare del 20% per Natale e del 5% a Capodanno e per l'Epifania.

Diminuisce la quota dei vacanzieri che acquistano un viaggio attraverso le agenzie, mentre chi prenota si orienta per lo più verso mete calde, vicine e soprattutto a basso costo: in testa a tutte si conferma ancora una volta il mar Rosso, con Sharm e Marsa Alam, ma anche le capitali europee, come Parigi, Londra, Barcellona, Madrid, Praga e Vienna. La spesa media pro capite si aggira sui 600 euro e la tipologia di viaggio più gettonata è quella del tour organizzato che consente il maggior risparmio.

Per la fascia di italiani con maggiore disponibilità economica, il budget da destinare alle vacanze sale a 1.200 euro pro-capite ed oltre, fino a 3.600 euro. Le destinazioni si spostano in Oriente, Sud America, Caraibi, Dubai ed Oman.

A ridurre il flusso della clientela turistica nei tour operator e nelle agenzie di viaggio è naturalmente la crisi, ma anche il sempre più frequente ricorso al turismo fai-da-te attraverso internet, approfittando delle offerte

low cost delle compagnie aeree e delle strutture ricettive.

“Siamo di fronte ad un ulteriore anno di instabilità per il settore e crisi delle prenotazioni – afferma Gianni Rebecchi, presidente di Assoviaggi Confesercenti – dovute a molteplici motivi. In primis, la giungla delle tasse che i contribuenti italiani devono pagare, limitando così ogni possibile budget per i consumi. Per non perdere ulteriore occupazione e per arginare la chiusura di piccole e medie imprese del turismo sono necessarie agevolazioni e semplificazione fiscali. Oggi – sottolinea Rebecchi – un’agenzia di viaggi ha adempimenti contabili, cresciuti nel tempo ed insostenibili, mentre le grandi agenzie online, pagano le tasse, assumono personale ed incassano tramite transazioni all’estero, perché non si è ancora intervenuti?”